

completamente la tua volontà nella volontà del Padre mio. Allora godrai la vera pace con te stesso, con i tuoi fratelli, con Me e con il Padre: con Me e con il Padre mio, evitando qualsiasi azione che ci possa dispiacere; con il tuo prossimo rispettando le persone, senza mai invidiare coloro che stanno ai primi posti e godono privilegi; con te stesso non perdendo la pazienza per qualsiasi evento contrario ai tuoi desideri, ai tuoi progetti e alle tue previsioni. Voglio che i miei discepoli siano uomini di pace. Questa pace genererà nella tua anima una gran fame e sete della giustizia: beati coloro che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati. Perciò sii giusto in tutto ciò che fai, perché un giorno io ti giudicherò secondo giustizia. Se allora troverò il tuo cuore libero da ogni peccato, sta' certo che sarò io stesso ad introdurti alla visione beatifica di Dio Padre! Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

Tutti: Crea in me, Signore, un cuore puro.

Letto: Se per vivere nella purezza e nella giustizia incontrerai a causa mia persecuzioni, mortificazioni, divisioni, disprezzo e offesa, godi e sii contento perché essi saranno per te caparra per il Regno dei cieli, dove riceverai la vera ricompensa. Così sono stato trattato io, mia madre e mio padre putativo, così i miei discepoli e tutti i santi e i beati che ti hanno preceduto ed ora nel mio Regno godono la pienezza della beatitudine: beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.

Tutti: Donami, Signore, la forza del tuo Spirito per essere fedele ai tuoi insegnamenti.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

6) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

7) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Gesù mio, non lasciare che io vada via da qui senza aver impresso nel mio cuore il tuo amore che mi trasformerà in Te e mi renderà uno dei tuoi più fervorosi discepoli. Sì, Gesù mio, esaudiscimi! Ascolta la mia preghiera. E Tu, eterno Padre, tu, Madre dolcissima di Gesù, rendete indissolubile la mia unione con Lui fino a quando Egli stesso la renderà eterna in Paradiso. Quel giorno sarà per me beato e benedetto. Allora capirò che cos'è l'amore di Dio; allora gusterò quello che neppure san Paolo, rapito fino al terzo cielo, seppe spiegare; allora sarò ristorato da Te, Gesù, per le sofferenze e le lotte sostenute, per i pericoli superati per tuo amore; allora godrò della pace e della beatitudine eterna con la sicurezza di non perderla mai più. Amen.

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

8) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe a pag. 44)

9) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 3 MAR 2016 "Eucaristia: luogo di beatitudine"

Eccomi, Signore, ancora una volta ai tuoi piedi. Si sta tanto bene qui con Te! Oggi spero di essere ascoltato da Te più a lungo del solito perché ho tante cose da dirti.

Ho proprio bisogno di imparare come devo comportarmi verso di Te e verso il mio prossimo, che ti prego di avere tanta pazienza e di farmi capire tutto ciò che devo fare per essere un discepolo degno di Te, che ti dia gioia e soddisfazione profonde. Mio divin Maestro, Tu mi conosci bene e sai che sono una "testa dura". Perciò mi perdonerai se, anche dopo questa conversazione, non sarò così bravo nel mettere in pratica tutto quello che oggi mi insegnerai stando qui alla tua presenza. Mi ricordo di aver letto che un giorno, seguito da una folla numerosa, sei salito su un monte solitario e hai parlato ad essa della beatitudine eterna in modo così persuasivo da renderla già beata. Adesso che ti trovi su questo altare che rappresenta per me quel monte santo, parla al mio cuore e ripeti anche a me tutto quello che hai detto a quella folla. Tu mi hai attirato ai piedi di questo altare solitario perché potessi ascoltarti con più calma e attenzione e potessi accogliere la sublimità e la profondità dei tuoi insegnamenti. Dona, dunque, luce alla mia mente e al mio cuore e poi parla alla mia anima: «Beato l'uomo che tu istruisci, Signore!». Ecco, la mia anima ti ascolta!

Inno del Pange Lingua (si cantano le prime quattro strofe a pag.44)

(In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

*Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)*

**Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)**

(Seduti)

ADORAZIONE SILENZIOSA

2) TI ASCOLTO SIGNORE

(Mt 5,1-12)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna, e messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia».

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Beati i poveri. Il discepolo predilige i poveri. Egli vede il volto di Cristo ovunque, però lo vede di preferenza nei poveri, perché Cristo fu povero. La beatitudine non è solo un invito all'amore. È anche un invito a farsi povero. Il discepolo si fa povero di spirito: ha fiducia in Cristo e basta, vive di fede. Si fa povero anche materialmente, per essere libero e a disposizione dei fratelli. E poi si fa povero anche perché non pone la sua fiducia nel possesso e nelle sicurezze che da esso derivano. Soprattutto il povero di spirito è colui che concepisce se stesso (esistenza, competenza, capacità di ogni genere) in termini di gratuità e non di possesso: una gratuità che, essendo dono nella sua origine continua a essere dono nel suo uso, e si fa servizio.

Beati gli afflitti. Matteo riprende una frase di Isaia, per il quale i piangenti sono coloro che piangono sulla sorte di Gerusalemme, sulla rovina del popolo di Dio. Il discepolo fa suoi i problemi del Regno e li soffre. Soffre perché la Chiesa non è sempre unita. Soffre perché la Chiesa non è sempre come dovrebbe essere: segno della presenza di Dio. Soffre per i propri peccati.

Beati i mansueti. I mansueti assomigliano a Cristo. Sono coraggiosi, si compromettono, suscitano problemi e anche disagi, ma non ricorrono alla violenza, perché sanno che Dio è dalla loro parte: affidano la loro difesa a Dio, e hanno molta fiducia nell'amore, nella verità e nella giustizia. Non pretendono che gli altri non ricorrano alla violenza, ma loro non ne fanno uso, perché vogliono proclamare la fiducia in Dio e l'amore del prossimo anche in situazioni disperate.

Beati gli affamati di giustizia. I profeti attendevano il tempo messianico come un tempo di giustizia: anche i poveri avrebbero finalmente mangiato. Il discepolo sa che un mondo più giusto non è solo da attendere, ma da costruire. Però è da costruire nella fede, nella serenità, ben sapendo che Dio è presente nella storia, non solo l'uomo.

Beati i misericordiosi. La misericordia è una caratteristica di Dio: Dio è fedele nonostante le infedeltà degli uomini. Dicevano i profeti: Jahvè perdona sempre, perché è Dio e non un uomo. Il discepolo, che sa di essere oggetto dell'amore gratuito di Dio, si fa segno di misericordia, prolunga il perdono agli altri e non lo tiene per sé. Il discepolo vive una solidarietà radicale.

Beati i puri di cuore. I puri di cuore sono i semplici, che non pensano in un modo e agiscono in un altro. Più profondamente, i puri di cuore sono coloro che si danno senza riserve, hanno bruciato tutti gli idoli. E chi ha il cuore puro, semplice, ha anche, l'occhio luminoso: non vede il male dappertutto, non sospetta di tutto.

Beati gli operatori di pace. Come sempre, il modello è il Cristo, il re pacifico. Ma Cristo, il re della pace, non ha esitato a portare una parola che divide. Non ha esitato a diventare impopolare e a restare solo. Soprattutto non ha esitato a perdere la sua pace e la sua tranquillità.

Beati i perseguitati per la giustizia. Il discepolo si trova ad affrontare delle sofferenze in più, dei disagi che gli vengono dalla sua decisione per il Regno. E al fondo di queste sofferenze trova una consolazione: la persecuzione è il segno che si è dalla parte di Cristo, in linea con tutti i profeti. Gioite ed esultate, ha detto Cristo. Un possibile peccato del discepolo è quello di avere abbandonato tutto per il Regno, e di essere per questo triste.

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (34)

Rit. Beato l'uomo che cerca il Signore

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.*

*Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.*

*Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome. Rit.*

*Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.*

*Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. Rit.*

*Gustate e vedete quanto è buono il Signore,
beato l'uomo che in lui si rifugia.*

*Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.*

*I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. Rit*

*Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguita. Rit.*

*Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti. Rit.*

*Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato. Rit.*

4) ED ORA CONTEMPLA

Letture: Gesù, da questo altare, ti sento ripetere: Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei Cieli. Vuoi gustare anche in terra i frutti di questa beatitudine? Abbraccia la povertà e l'umiltà con grande impegno e il tuo cuore, libero da ogni altra preoccupazione, potrà ricevere la pienezza della mia grazia. Lo spirito e il cuore devono essere distaccati dai beni della terra, dall'ambizione e dal desiderare onori; quindi anche il ricco può e deve essere povero, soprattutto povero nello spirito. Guarda a Me che, benché Dio è Signore di tutto e di tutti, sono felice di restare qui per tuo amore nella povertà di questo pane. E poi, vuoi essere felice anche sulla terra? Sii mite e mansueto verso i tuoi fratelli. Così ho detto a coloro che mi seguivano: Beati i miti perché erediteranno la terra. Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia. Beati quelli che piangono perché saranno consolati. Se tu sarai misericordioso con tuo fratello, come è misericordioso il Padre, non potrai non piangere sui tuoi peccati e su quelli degli altri, e sul male che a causa loro affligge l'umanità; non potrai non implorare da Lui il perdono, sollievo, conforto e consolazione per il tuo prossimo, come vorresti tu essere aiutato e consolato da Me.

Tutti: Dammi, Signore, la grazia di mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

Letture: Bene, se farai così, se sarai pacifico con te stesso e con il prossimo meriterai di essere chiamato figlio di Dio. Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio. Ma per raggiungere questa pace che è il carattere più autentico dei veri figli di Dio devi abbandonare